

Libro e censura

L'Associazione Biblioteca Salita dei Frati propone un ciclo di sette conferenze, **da giovedì 26 gennaio a giovedì 22 marzo 2012**, secondo il programma indicato qui di seguito, con lo scopo di illustrare la storia della censura esercitata sul libro a stampa dalle autorità ecclesiastiche e civili.

In concomitanza con questo ciclo, **dal 26 gennaio al 28 febbraio 2012**, nel porticato verranno esposti libri dei secoli XVI-XVIII, appartenenti ai fondi della biblioteca, che documentano diversi tipi di interventi censori.

Le lezioni si tengono nella sala di lettura della Biblioteca Salita dei Frati di Lugano.

Con questo annuncio inviamo anche le informazioni sul tema e sul relatore relative alle prime tre conferenze. Quelle relative alle altre seguiranno più tardi.

Associazione
Biblioteca
Salita dei Frati

Salita dei Frati 4
CH-6900 Lugano
Tel. +4191/9239188
Fax +4191/9238987
bsf-segr.sbt@ti.ch
www.bibliotecafratilugano.ch

Programma

1. **Censura e libertà di stampa da Gutenberg all'Illuminismo**
giovedì 26 gennaio 2012, ore 20.30
Relatore: Mario Infelise
2. **La censura libraria e gli Indici dei libri proibiti (1487-1607)**
giovedì 2 febbraio 2012, ore 20.30
Relatore: Ugo Rozzo
3. **La censura ecclesiastica e i volgarizzamenti biblici nella prima età moderna**
giovedì 9 febbraio 2012, ore 20.30
Relatore: Gigliola Fragnito
4. **Censura e circolazione dei libri proibiti nella Repubblica di Venezia**
giovedì 1° marzo 2012, ore 20.30
Relatore: Federico Barbierato
5. **Gli effetti della censura sulle biblioteche dei religiosi alla fine del Cinquecento**
giovedì 8 marzo 2012, ore 20.30
Relatore: Roberto Rusconi
6. **Libri ticinesi e censure, fra Sette e Ottocento**
giovedì 15 marzo 2012, ore 20.30
Relatore: Fabrizio Mena
7. **L'editoria ginevrina di fronte al mercato cattolico tra censura e contraffazione**
giovedì 22 marzo 2012, ore 20.30
Relatore: Rodolfo Savelli

Il tema

La censura della produzione libraria è sempre stata uno strumento di controllo delle idee esercitato dall'autorità ecclesiastica e statale. Con l'invenzione della stampa l'espressione delle idee attraverso la parola scritta conosce un'evoluzione prima impensabile. Si spiega così perché già nel 1487, con la bolla *Inter multiplices* di Innocenzo VIII, viene istituita la disciplina dell'*imprimatur*, cioè del permesso di stampa da accordare dopo la lettura del manoscritto. Nel 1559 viene pubblicato, con Paolo IV, il primo *Indice* romano dei libri proibiti. Nello stesso giro di anni, con la Controriforma promossa dal Concilio di Trento, la censura viene applicata alle traduzioni della Bibbia in volgare, con una decisione che spiega la scarsa familiarità degli italiani con la Scrittura, destinata a durare nei secoli. Parallelamente a quella ecclesiastica si sviluppa la censura esercitata dal potere civile, con motivazioni meno strettamente legate a ragioni di natura dottrinale e morale. Esemplare il caso della Repubblica di Venezia, dove nel 1527 il Consiglio dei Dieci decide l'obbligo della licenza di stampa, secondo norme che furono precisate solo nei decenni successivi, limitando il ruolo di Roma ad una funzione più che altro formale. Altre riflessioni ancora meritano i temi più specifici delle ultime tre lezioni: gli effetti della censura sulle biblioteche monastiche; la censura esercitata nei secoli XVIII e XIX nel territorio dell'attuale Canton Ticino; infine il caso dell'editoria ginevrina e delle politiche di penetrazione nel mercato cattolico.